

## Fondazione Banca Popolare di Lodi



PRESIDENTE  
**DUCCIO CASTELLOTTI**

### 2022

Il periodo dell'anno che ci apprestiamo a vivere offre lo spunto consueto per prendere in considerazione quanto realizzato durante i mesi trascorsi e per formulare un primo sintetico bilancio del 2022. Un anno che, sebbene apertosi sotto auspici tutto sommato positivi, si è presto caratterizzato come fortemente critico. La ricomparsa della guerra in Europa, con le sue ripercussioni umanitarie, economiche e sociali, ha costretto ogni realtà pubblica e privata, imprenditoriale e del Terzo Settore, a fronteggiare pesanti conseguenze. In questo orizzonte, anche la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha dovuto riarticolare le proporzioni delle risorse e dei sostegni in maniera da ricavare spazi di intervento per rispondere, per quanto possibile, alle improvvise e urgenti istanze presentate dal conflitto in Ucraina.

Nel contesto di rinnovata crisi, la Solidarietà, i criteri che essa individua e le sue espressioni concrete sono rimaste in ogni caso le premesse fondanti, e più efficaci, della nostra azione a favore della collettività. La Solidarietà e le sue declinazioni positive hanno trovato la loro applicazione costante nell'attività impostata e realizzata dalla Fondazione che, durante tutto il 2022, ha contribuito alla realizzazione di innumerevoli iniziative ed eventi a favore della comunità lodigiana.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente 48 le iniziative sostenute sul territorio, con una prevalenza di progetti dai forti connotati socioassistenziali. Sono stati rinnovati l'impegno e la collaborazione con la Fondazione di partecipazione "Casa della Comunità", che hanno favorito la nascita del nuovo Emporio Solidale, con la Caritas Italiana grazie

ai quali, in cooperazione con Banco BPM, è stato possibile realizzare un importante progetto di accoglienza dei profughi ucraini.

Molto rilevanti, inoltre, le collaborazioni in ambito socio-sanitario ed educativo; tra queste ricordiamo quella con il Progetto Vita Lodi, l'intervento con il Polo Formativo Universitario Lodigiano per l'avvio di corsi di informatica riservati a studenti autistici, mentre nei settori dell'educazione e ricreazione è stato confermato il sostegno al Festival della Fotografia Etica che, nell'ultima edizione, ha registrato la presenza di oltre 15 mila visitatori, e alla stagione Internazionale della chitarra classica, giunta quest'anno alla 15ª edizione. Infine, la promozione dell'attività artistico-culturale svolta in autonomia dalla Fondazione ha contribuito ad arricchire le proposte per il pubblico lodigiano attraverso nove mostre allestite nello Spazio Bipielle Arte e sei edizioni di "Arte in Atrio" presentate al pubblico all'interno della sede operativa di via Polenghi Lombardo.

Nell'insieme, il lavoro compiuto nel 2022, nonostante la presenza di urgenze di ogni tipo, conferma la consistenza della nostra opera in seno alla Comunità e pone le premesse per un ulteriore sviluppo futuro, specialmente in un'ottica di rete territoriale. Un'opera cui hanno contribuito le persone che siedono nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio dei Revisori della Fondazione e che quotidianamente portano un contributo inestimabile di conoscenze e competenze. Infine, un particolare ringraziamento va a Antonio Luca Sallustio che, nella sua veste di responsabile della Direzione Territoriale di Banco BPM, ha sempre affiancato con assidua disponibilità e intelligenza il nostro lavoro per il Lodigiano.

### 2023

La tentazione di leggere il tempo che stiamo vivendo in un'ottica di crisi permanente è molto forte. Se infatti diamo un rapido sguardo retrospettivo agli ultimi anni è facile individuare una serie di fasi critiche che a livello globale hanno interessato in successione l'economia, la salute e, nell'anno che si chiude, la pace. Nel formulare auspici e ipotesi per il futuro varrebbe forse la pena interrogarsi su come queste diverse ed essenziali sfere della convivenza umana si rapportino e si influenzino vicendevolmente. Si tratta certo di riflessioni complesse, molto difficili da impostare anche nelle sole premesse.

Quello che tuttavia si può notare, e che a mio avviso è utile per individuare alcune indicazioni concrete per il futuro, è che il benessere economico, la salute e i benefici d'un'esistenza pacifica, dedita a commerci e scambi basati sulla fiducia, siano rimasti per troppo tempo riservati a una frazione dell'umanità. Povertà economica e sociale, malattia e conflitti hanno continuato a essere, spesso simultaneamente, l'unico orizzonte esistenziale per una grande parte dei popoli del mondo.

Le crisi attraversate hanno mostrato una volta per tutte l'illusorietà dell'idea che a dispetto della globalizzazione primo, secondo e terzo mondo potessero continuare a esistere indefinitamente come realtà lontane e separate, guidate da categorie socio-economiche e politiche differenti.

Questo stato di cose rende sempre più acuto il problema di come non ci sia solido benessere - economico, psicofisico, sociale - se questo non viene reso accessibile potenzialmente a ognuno di noi. È un obiettivo che richiede l'impegno costante di tutti nel perseguire,

in un orizzonte di solidarietà, il dialogo e le azioni indispensabili per trasformare positivamente il nostro vivere insieme: a partire dalla realtà a noi più contigua, proprio qui dove ognuno di noi si muove quotidianamente, dove si trova il nostro prossimo e dove affidarsi a quell'intelligenza affettiva che permette di condividere un'affinità di destini e, pur nelle differenze individuali, un percorso comune.

L'idea di un percorso condiviso è un elemento molto importante da tradurre in pratica. Infatti, sebbene i principi e i valori che guidano la nostra azione - la solidarietà, il riconoscimento dell'altro e la cultura del dono - siano chiari e trovino la costante applicazione negli interventi che anche la Fondazione dedica al territorio, e che proseguiranno nel 2023 senza soluzione di continuità, esistono ancora spazi per condividerne e ampliarne gli effetti coesivi e sulla crescita socioeconomica della Comunità.

Una chiave per schiudere questa porta e accedere a un nuovo livello di collaborazione è quella della rete. Lo abbiamo sperimentato in numerose occasioni, come nella Giornata del Volontariato, apertasi per la prima volta al contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e della Caritas Lodigiana. Una cooperazione che, in un'ottica di rete, abbiamo intenzione di confermare e consolidare. Un altro progetto che intendiamo realizzare, funzionale alla comprensione della ricchezza e delle potenzialità delle forze sociali presenti sul territorio, consiste nell'aggiornamento dello studio sul Volontariato Lodigiano. L'obiettivo è attribuire un adeguato valore a questo pilastro fondamentale della società, patrimonio inestimabile di umanità e di partecipazione, generatore di futuro e di speranza.